

Gli interventi militari operati dagli Sforza furono accompagnati da importanti lavori di abbellimento. I castelli di Vigevano, Milano e Pavia, dimore principali del Ducato, furono trasformati in veri e propri palazzi ducali, abbelliti da loggiati, bifore ornatissime, grandi affreschi e facciate decorate.

In questo grande cantiere, esteso su tutto il territorio controllato dagli Sforza, furono chiamati a lavorare i più prestigiosi progettisti e artisti dell'epoca, tra i quali si distinguono Donato Bramante e Leonardo da Vinci.

### DALLA TORRE DEL BRAMANTE



La torre si eleva sul piano del castello per oltre 55 m, mentre dal piano della piazza raggiunge i 64 m di altezza.

All'esterno della torre, sopra l'ingresso del castello fu posta una targa su cui si legge:

“Il Visconte Ludovico Maria Sforza, assicurato da nemici esterni e da intestine lotte il ducato al nipote Giovanni Galeazzo, resi fertili con irrigazione fluviale gli aridi campi di Vigevano; riformò a delizioso soggiorno l'antico palazzo dei duchi in questo castello, ed erigendogli attorno nuovi edifici lo munì di una bellissima torre. Aprendo strade e comode vie attraverso alla città, ridusse a civile decoro anche le squallide case del popolo piene di sudiciume e distrutti i vecchi edifici attorno alla piazza, questa ampliò ed adornò in questo modo”. (traduzione Prof. Luigi Rossi Casè)

La Torre fu costruita nell'XI secolo a scopo difensivo, ma venne poi modificata grazie all'intervento dell'architetto Donato Bramante che nel 1492 innalzò sulla base della torre medioevale tre corpi scalari con il belvedere e la lanterna.

Nel sopralzo alla prima merlatura era ed è presente l'orologio che dipinto ad affresco nel '400 diventò dal 1818 l'orologio “alla francese”. Nel sopralzo successivo è collocata la cella campanaria e nell'ultimo la lanterna ottagonale.

Nel 1605 la torre subì gravi danneggiamenti, dovuti ad un incendio propagatosi nel corso dei festeggiamenti per la nascita di un principe spagnolo (il castello era caserma di militari

spagnoli). Il cupolino cinquecentesco in bronzo fu poi sostituito nella seconda metà del XVIII secolo da cupola barocca in rame. Attualmente i visitatori possono arrivare fino e non oltre la prima merlatura (circa 100 gradini) ed ammirare dai merli ghibellini il panorama della città. L'intero complesso del castello si estende nel suo insieme su una superficie di oltre 70.000 mq, in aggiunta ai 36.000 mq di cortile, tanto da essere considerato il più grande complesso fortificato d'Europa. Da sinistra ed in senso orario si osserva:

-L'ALA OTTOCENTESCA (sul lato sinistro) complesso di edifici innalzati sui locali dell'antico “prestino” del borgo e delle cucine del castello. **NON ACCESSIBILE**

-IL MASCHIO, l'edificio intorno al quale si apriva il fossato difensivo, è la parte più antica ed ospitava gli appartamenti ducali. Attualmente il Maschio consta di tre corpi di fabbrica e su quello centrale si apre l'ingresso alla strada coperta. Sul lato destro si trovano LA LOGGIA DELLE DAME, progettata da Bramante e prima della fine del '500 modificata (il giardino pensile, è andato completamente perduto) -La FALCONIERA, luogo per l'addestramento dei falchi da caccia, è unita al Maschio ed alla prima scuderia da un vestibolo di congiunzione attribuito a Donato Bramante. **NON ACCESSIBILI**

-LE SCUDERIE



sono in ordine cronologico di costruzione LA PRIMA collegata alla falconiera, costruita sotto la signoria dei Visconti, e in seguito rimaneggiata. (**Sede del Museo Archeologico della Lomellina**). LA SECONDA SCUDERIA risale all'epoca di Galeazzo Maria Sforza (1471). Attualmente è usata come sede espositiva per eventi culturali. LA TERZA, quella più vicina alla torre è lunga m 91,45 e simile nell'architettura alla Polita stalla, progettata da Leonardo (Ms. B, f. 39 r.)

I tre edifici ospitavano centinaia di cavalli da sella, da corsa, da caccia, da battaglia, mentre ai piani superiori si trovavano gli alloggi di stallieri, valletti d'arma, maniscalchi. (**Sedi del Museo della Calzatura e della Pinacoteca**). Si attribuisce a Bramante la decorazione a punta di diamante delle pareti esterne (Sono visibili pochi resti). -LA STRADA COPERTA, camminamento voluto da Luchino Visconti nel 1347, ingresso non ufficiale al castello, permise di unire la Rocca superiore alla

Rocca Vecchia (completamente perduta e sostituita dalla Cavallerizza in epoca napoleonica). La Rocca Vecchia fu circonscritta dal naviglio visconteo – sforzesco a protezione dell'ingresso e le cui acque furono sfruttate per le attività idrauliche. Un vero ponte fortificato, opera unica di ingegneria medioevale, la strada misura 7m. di larghezza e 167m. di lunghezza; le mura merlate sono state modificate con la copertura in legno a capriate, qualche secolo dopo. La struttura è costituita da un passaggio superiore ed uno inferiore (detto strada sotterranea) per i quali è possibile entrare od uscire dal castello senza incrociarsi. Nel mezzo della strada si apre il Portone medioevale sul quale compaiono ancora da un lato e dall'altro gli stemmi viscontei.

### IL DESTINO DELLA RESIDENZA DUCALE

Con la morte di Francesco II Sforza, il ducato milanese divenne dominio spagnolo. Da quel momento e per secoli fino al 1967, il castello venne rimaneggiato a scopo militare dagli eserciti che ne presero possesso (caserma spagnola, francese, austriaca, poi dell'esercito sabauda e infine dell'esercito italiano). Tutte le suppellettili, gli arredi e le armi, appartenute al castello sono andati perduti. Gli unici oggetti a testimonianza dell'epoca rinascimentale di raffinata oreficeria ed arte degli arazzi, sono conservati, come dono di Francesco II Sforza, nel **Museo del Tesoro del Duomo** (grazie all'ultimo Sforza Vigevano divenne Diocesi nel 1530).

### PIAZZA DUCALE

Splendido scenario rinascimentale, realizzato nel 1492 per volontà di Ludovico il Moro e sotto la direzione dell'ingegnere ducale Ambrogio da Corte, “essendo anzitutto necessario per adornare il borgo di Vigevano, costruire nel mezzo d'esso una piazza che risponda all'importanza del borgo stesso, data dalla continua dimora della corte ducale...” La residenza prediletta dei duchi, fu così dotata di un ingresso d'onore, impreziosito di due archi trionfali, ormai modificati, e di una grande rampa, eliminata nel 1680 e sostituita dallo scalone attuale, per accedere al castello. La facciata barocca del Duomo, realizzata nel 1680 per volontà dell'ecclesiastico vescovo spagnolo Juan Caramuel, chiude scenograficamente la piazza. Tracce di Bramante e di Leonardo da Vinci si confondono con i lavori di rifacimento dell'intera decorazione nei primi anni del '900.

Immagine Piazza Ducale



## **LEONARDO ARCHITETTO E INGEGNERE MILITARE**

Leonardo giunse alla Corte Sforzesca nel 1482 e si annunciò al Duca Ludovico il Moro con una lettera di presentazione, dichiarando: *Signor mio illustrissimo, mi exforzerò, non derogando a nessuno, farmi ad intender da vostra Excellentia, aprendo li secreti miei,...* ed elencando numerosi *strumenti bellici*, progetti di strutture difensive per i castelli e *ponti leggerissimi e forti*. Leonardo seguì i lavori di rinnovamento bellico in atto nell'intero Ducato Sforzesco e manifestò grande interesse per l'architettura e per l'ingegneria militare come testimoniano i numerosi progetti di fortificazioni, di potenti macchine da guerra, di armi da fuoco e di artiglierie. Si interessò pure alla forma ed alla traiettoria dei proiettili per aumentare la precisione del tiro.

Leonardo continuò gli studi sull'arte militare anche quando, nei primi anni del '500, passò al servizio di Cesare Borgia, dal quale ottenne la patente ducale di ingegnere militare.



**Centro culturale per la ricerca delle tracce di Leonardo da Vinci . Leonardo da Vinci cultura nel territorio**

**Informazioni e servizi di visita guidata**  
**Info: +39 340 2211539**

**Web: [www.leonardocultura.com](http://www.leonardocultura.com)**  
**Mail: [leonardocultura@ymail.com](mailto:leonardocultura@ymail.com)**



Si ringrazia per il contributo



**Caffè Port Moka Piazza Ducale**

**InfoPoint Castello di Vigevano (PV)**  
**Ufficio informazioni turistiche e Biglietteria Torre del Bramante-PUNTO PARCO INFO DEL PARCO TICINO**  
**Tel. +39 0381 691636**  
**Mail: [infovigevano@email.it](mailto:infovigevano@email.it)**

**Centro di ricerca per le tracce di Leonardo da Vinci**  
**Vigevano (PV) Leonardo da Vinci cultura nel territorio**  
**PUNTO PARCO INFO DEL PARCO TICINO**  
**Cell. +39 340 2211539**  
**Mail: [leonardocultura@ymail.com](mailto:leonardocultura@ymail.com)**

Si ringraziano per le fotografie: Giuseppe Casonato - Arti Grafiche G. Casonato - Vigevano



**InfoPoint**  
**castello di Vigevano**



**VIGEVANO**

## **IL CASTELLO VISCONTEO-SFORZESCO**

**La residenza preferita dai duchi**

**Cenni storici sull'architettura militare visconteo-sforzesca**

Tra il Duecento e il Trecento il castello, a pianta quadrilatera, con torri angolari difensive, spesso anche imponenti, si componeva di più corpi di fabbrica, affacciati su un cortile porticato in genere quadrato. Durante la dinastia viscontea, la tipologia del castello si articolò per diventare non solo fortezza difensiva, ma anche residenza. È il caso del castello di Pavia (1360) e di Milano (1368).

Fra il Trecento e il Quattrocento si estese una fitta rete di castelli e nell'area lombarda il cui centro era Milano si sviluppò un complesso sistema militare, politico ed economico sotto la direzione dei Visconti prima e degli Sforza poi. Nonostante la grande opera di fortificazione, i castelli non erano più adatti alle nuove esigenze belliche; essendo i pezzi delle artiglierie molto più sviluppati, le fortificazioni dovevano modificare la loro struttura per meglio sopportare i colpi e predisporre dei camminamenti per accogliere le stesse macchine da guerra.

Esemplari sono le opere di ingegneria, quali ponti fortificati, non solo per collegare le due sponde di un fiume, ma anche due rocche appartenenti allo stesso castello, come nel caso di Vigevano (Strada coperta). Con l'inizio della dinastia sforzesca, il signore di Milano, Francesco I Sforza, attuò un programma di rinnovamento e di ripristino delle fortificazioni viscontee, chiamando a corte i più illustri architetti e artisti che diedero impulso alla diffusione dello spirito rinascimentale in tutto il ducato.

Il castello assunse l'aspetto di palazzo residenziale e fu modificato nella parte difensiva, con la costruzione di torrioni per meglio rafforzare le mura contro i colpi dei proiettili, con l'aggiunta di grandi muraglie piene e dei rivellini come posto di guardia.

